



U.C.I.I.M. Emilia-Romagna

Tel. 338 2706251
para@racine.ra.it

Il Consiglio Regionale Emilia Romagna, nella seduta del 6 ottobre 2006, in vista del congresso nazionale, esaminati i documenti congressuali, esaminata e pienamente condivisa la mozione approvata dal Consiglio Regionale della Lombardia del 16 settembre 2006, decide - con voto unanime - di approvare e sottoscrivere detta mozione, aggiungendo alcune notazioni integrative:

(1) Il Consiglio ritiene che un'Associazione libera e **democratica**, come la nostra, per essere all'altezza della sua storia e degli obiettivi statutari, debba anche utilizzare **metodi** pienamente conformi alla lettera e allo spirito di ciò che prescrivono Statuto e Regolamento. Come recita lo statuto stesso all'art. 6, "L'UCIIM è un'associazione a struttura democratica, con disciplina uniforme del rapporto associativo dei soci, con diritto di voto singolo per tutte le deliberazioni previste nel presente statuto e per la nomina degli organi direttivi. E' esclusa ogni limitazione dei diritti degli associati" (comma 1). Ciò comporta un confronto libero e aperto delle posizioni, per arrivare a comporre – ove possibile – eventuali divergenze attraverso un dialogo franco o comunque a giungere al voto democratico rendendo esplicite pubblicamente le diverse posizioni, con rispetto reciproco, animato dalla sincera ricerca del bene comune e del superiore interesse dell'Unione.

(2) In tale prospettiva il Consiglio Regionale E. R. ritiene che la scelta compiuta nel XXI Congresso Nazionale (Frascati 2004), di giungere ad eleggere 19 consiglieri centrali su 19 candidati, da una lista unica, **senza esplicitazione di una linea programmatica da essi condivisa**, non sia conforme allo spirito della logica democratica sopra richiamata. In ogni caso, pur riconoscendo a tale scelta le migliori intenzioni, in vista dell'unità dell'Associazione, giudichiamo che essa non abbia dato i risultati sperati, soprattutto per quanto riguarda il rilancio complessivo dell'Associazione (numero di iscritti, numero e qualità delle iniziative nazionali, ripensamento degli strumenti di comunicazione etc.).

(3) Il Consiglio E.R. propone quindi al Consiglio centrale e agli altri Consigli regionali che, nella preparazione del Congresso Nazionale, sia data adeguata attenzione alla presentazione di **candidature pubbliche su programma**, sia per l'elezione del Consiglio centrale, sia per la successiva elezione del Presidente nazionale, in modo che ogni candidato esprima **pubblicamente - prima** delle

rispettive votazioni - su quali concreti **obiettivi e progetti** intende impegnarsi per il rilancio dell'Associazione nel prossimo triennio, oltre all'eventuale disponibilità a ricoprire il delicato ruolo di Presidente dell'Associazione. Questo perché il Congresso possa apertamente discutere e condividere le linee del rilancio dell'Associazione, ed eleggere, sulla base di tale discussione, il nuovo Consiglio centrale e – conseguentemente – il nuovo Presidente nazionale.

(4) A questo scopo il Consiglio regionale dell'Emilia Romagna chiede che il prossimo Congresso nazionale preveda uno **spazio esplicito** per una sobria ma aperta presentazione dei programmi da parte di quei candidati che condivideranno la presente proposta di metodo.